



statua col Cristo risorto, oggetto di una manifestazione religiosa che si tiene a Pasqua per le vie del borgo. Nelle vicinanze, la cinquecentesca chiesa di Santa Maria della Fraternità, a pianta rettangolare, conserva una statua in terracotta invetriata (Madonna col Bambino) attribuita a Luca e Andrea della Robbia (1460 ca.). Grazie alle altre opere, conservate in molte chiese, Foiano può essere definito un piccolo museo. All'esterno della prima cerchia di mura, l'insigne collegiata di San Martino – una delle chiese più grandi della Valdichiana – edificata nella seconda metà del '700: l'interno, a croce latina, custodisce un'incoronazione della Vergine, ultima opera eseguita da Luca Signorelli (1523), una tavola di Orazio Porta (1540-1613) con il Cristo Crocefisso, e una pala in terracotta invetriata attribuita ad Andrea della Robbia (Madonna della

Cintola, 1502). Nell'abside, un organo – recentemente restaurato – con 2004 canne. Dalla parte opposta dell'abitato, la quattrocentesca chiesa di San Michele Arcangelo, a navata unica con tetto a capriate e pavimento in cotto: all'interno, una terracotta attribuita a Giovanni della Robbia (Cristo Risorto) e un Cristo in croce ligneo del XVII sec. Sulla strada per Lucignano, la quattrocentesca chiesa di San Francesco conserva una grande terracotta invetriata di Andrea della Robbia (Cristo in gloria e santi). Nei dintorni, la seicentesca Fattoria Granducale, sede della direzione dei lavori di bonifica della Valdichiana e residenza dei granduchi lorenesi, e il tempio di Santo Stefano della Vittoria, fatto erigere da Cosimo I nel 1572 su disegno del Vasari per commemorare la vittoria nella battaglia di Scannagallo.